

→ **La Procura** di Torino sta per chiudere l'inchiesta iniziata quest'estate

→ **Nel mirino** i tredici incidenti occorsi in soli sei mesi agli Eurostar

Ferrovie, Guariniello indaga sui treni che si spezzano

Il procuratore di Torino sta per concludere l'inchiesta sugli incidenti capitati agli Eurostar (tredici negli ultimi sei mesi). Il reato ipotizzato è quello di violazione del testo unico sulla sicurezza.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Come è possibile che nel giro di sei mesi ben tredici treni Eurostar si siano spezzati? La domanda se l'è fatta anche Raffaele Guariniello e fra qualche settimana darà la sua risposta. Il procuratore generale di Torino sta per chiudere l'inchiesta aperta l'estate scorsa. Manca solo una consulenza tecnica chiesta al Politecnico di Torino, poi arriverà l'avviso di chiusura indagini con la possibile iscrizione nel registro degli indagati dei vertici delle Ferrovie dello Stato per la violazione del Testo unico sulla sicurezza.

La notizia arriva nel mezzo del putiferio sollevato dall'ennesimo caso di spezzamento, sabato sera nelle campagne di Anagni. Evento che conferma tutta la tragica attualità dell'inchiesta. Per ora gli incidenti non hanno provocato feriti: in molti casi perché i treni erano in partenza o in manovra senza passeggeri, ad Anagni solo perché nessuno stava attraversando il passaggio tra le carrozze sei e sette dell'Eurostar 9456 da Napoli per Bologna.

TENDITORI

Sotto accusa infatti ci sono i tenditori. Il nome magari dice poco, ma chiunque sia salito su un treno fino a qualche anno fa non può non averli notati. Si tratta dei ganci che uniscono una carrozza all'altra. Nei vecchi Espresso erano visibili, ora rimangono nascosti dai soffiati che collegano le carrozze degli Eurostar. L'ipotesi di Guariniello è che le Ferrovie dello Stato non controllino abbastanza questo componente (i controlli vengono fatti a campione) e che quando nella marcia degli Eurostar qualcosa va storto (e capita non raramente), i tenditori si rompano troppo spesso, mettendo a repentaglio la vita dei lavoratori (violando così il Testo unico sulla sicurezza) e dei passeggeri.



Ferrovie Grandi successi come Frecciarossa e anche molti problemi per i treni

AVVISI

Con l'avviso di chiusura delle indagini potrebbe arrivare l'iscrizione nel registro degli indagati dei vertici delle Ferrovie dello Stato.

La faccenda ha molto a che vedere con il licenziamento di Dante De Angelis. Il macchinista e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, già licenziato e poi riassunto da Trenitalia nel 2007, dopo i primi incidenti aveva denunciato come questi fossero un «campanello di allarme sulla questione della manutenzione, della progettazione e dei controlli sugli Etr». Dichiarazioni che hanno portato al licenziamento di ferragosto per il procuratore allarme che derivava dalle parole del macchinista. Il 20 novembre le Ferrovie sembravano uscire rafforzate. Il Gip di Milano dispose l'archiviazione del procedimento avviato sullo stesso tema. Una «vittoria» che

aveva portato le Fs ad aprire addirittura ad un possibile re-integro di De Angelis in cambio di una «abiura» del «procuratore allarme».

Ora il rischio di finire indagati da Guariniello farebbe spostare la bilancia dalla parte di De Angelis. Le sue dichiarazioni assumono un segno completamente diverso perché proprio la manutenzione dei treni è stata messa sotto accusa da Guariniello.

I vertici dell'azienda guidata da Mauro Moretti sono stati già sentiti dalla Procura di Torino. La linea delle Ferrovie però non è cambiata. Anche dopo Anagni una nota ufficiale ha subito gridato al dolo, arrivando pure ad una denuncia contro ignoti per la manomissione di un freno di emergenza, considerata la causa dell'incidente sebbene si trattasse di un'altra carrozza rispetto a quella dello spezzamento. È come se le Fs dicessero: «Si spezzano i treni? È perché i macchinisti non seguono le procedure». Una linea assolveria che non convince per niente Guariniello. ❖

IL LINK

IL SITO DELLE FERROVIE DELLO STATO
www.trenitalia.com

La nuova Alitalia vuole riempire gli aerei e svuotare Linate

«Sono soddisfatto di questi primi quattro-cinque mesi di lavoro che hanno portato Alitalia ad essere una grande compagnia partendo da una situazione di sostanziale fallimento». Parola di Roberto Colaninno, presidente di Alitalia, che ieri insieme all'amministratore delegato, Rocco Sabelli, è stato sentito dalle commissioni Lavori pubblici e Industria del Senato e Trasporti e Attività produttive della Camera. «Il nostro primo obiettivo era di far partire gli aerei e ora li riempiamo», ha detto Rocco Sabelli annunciando investimenti per 500 milioni in cinque anni per migliorare del servizio.

Colaninno ha quindi riassunto «i perni» su cui si è basata l'operazione che ha portato nelle mani di Cai la vecchia compagnia di bandiera. Dall'«assunzione di circa 14 mila persone» ai «nuovi accordi sindacali», passando per «l'integrazione con AirOne» e «l'accordo con AirFrance». Tutto, senza perdere «un minuto di voli operativi». Ribadendo l'importanza strategica e industriale della partnership prevista con Air France-

Penati

Adesso basta diktat, Linate non si tocca, il governo liberi Malpensa

ce-Klm, Colaninno ha chiarito che le regole fissate dallo statuto ne fanno una azienda «non controllata da un operatore straniero». Riguardo al nodo Malpensa, Colaninno ha detto: «Siamo liberi di scegliere Roma o Milano come hub, senza alcun condizionamento da parte di Air France-Klm». E Rocco Sabelli specifica: «La scelta migliore sarebbe Malpensa, ma non è possibile avere un hub a Malpensa se Linate resta un aeroporto internazionale». Su questo punto ha protestato il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati: «Basta diktat, Linate non si tocca. Il governo liberalizzi Malpensa».

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
AGGIUDICAZIONE APPALTO DEI LAVORI PER
LA "COSTRUZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO
AREA NORD DEL CAPOLUOGO". CIG 0194520AF8

Il giorno 23/12/2008 si è aggiudicato in via definitiva con determina 1250/2008 l'appalto in oggetto alla costituenda ATI, composta da (Capogruppo ATI) ITER Società Cooperativa, Via Provinciale Cotignola n. 17 - 48022 Lugo (RA), CEFLA Società Cooperativa, Imola (BO) e BHS SPA ROMA, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa. RUP Ing. Mario Colombo Tel. 051/62.28.111. Pubblicazione dell'elenco sulla GUCE: 15/01/2009.

IL DIRIGENTE DELLA II AREA